

Scuola agroalimentare, fondi a rischio «Ma la soluzione c'è: via alle iscrizioni»

L'Istituto di alta specializzazione post-diploma pronto a cambiare formula per ottenere le risorse del bando regionale

MANTOVA

È una delle eccellenze del sistema scolastico mantovano, una scuola di alta specializzazione post diploma nel settore agroalimentare. Eppure l'Its, arrivato al terzo anno, si trova a dover far fronte a un sistema di finanziamento regionale concepito per istituti di grandi dimensioni. La soluzione comunque c'è e il presidente della Fondazione Its per l'agroalimentare sostenibile, Fabio Paloschi, con la giunta, hanno deciso di presentare anche per il biennio 2020/2022 il progetto per una nuova edizione del corso.

Certo, quei criteri per il finanziamento regionale penalizzanti hanno già fatto saltare l'avvio del corso nel 2019, ma la Fondazione può presentare assieme al progetto per l'Its anche quello per un secondo corso di Istruzione formazione tecnica superiore (Ifs) per il quale le probabilità di accoglienza in Regione sono molto più alte. «Le caratteristiche sono simili all'Its, ma è ancora più marcato il connubio teoria-pratica - spiega il coordinatore del comitato tecnico scientifico, Castelli - La durata è annuale e questo percorso più breve eviterebbe la dispersione di studenti assunti ancor prima del termine del biennio Its per le immediate esigenze aziendali».

Ecco perché la Fondazione ha già predisposto un primo appuntamento online di orientamento per il 17 maggio. Il preside dell'Istituto agrario Strozzi (a cui l'Its agroalimentare è appoggiato), Massimo Pantiglioni, ha

organizzato per le 17, sulla piattaforma della scuola, una videoconferenza per gli studenti. I periti agrari e gli agrotecnici sono i primi destinatari a questi corsi di formazione terziaria. Per le altre scuole, in particolare Mantegna e Geometri da cui provengono altri possibili interessati, è previsto un video incontro in collaborazione con il provveditorato più avanti.

Anche l'Its (il corso attuale è frequentato da 16 studenti), come tutte le scuole (università comprese), ha dovuto misurarsi con la didattica

Lezioni a distanza dall'Inghilterra: così i futuri super-tecnici si stanno formando

a distanza per far fronte all'emergenza Covid. I corsi proseguono fino a giugno, quando termineranno le ultime 105 ore previste.

Tra queste anche 32 ore di videolezioni dalla Rau (Royal agricultural university) di Cirencester (Inghilterra), dove i corsisti avrebbero dovuto recarsi per un soggiorno studio.

«Purtroppo la pandemia ha fatto in parte mancare l'interconnessione tra conoscenze d'aula e dirette esperienze nel mondo agricolo - dice il direttore, Vincenzo Dalai - ma il 50% delle 1.200 ore di lezione sono svolte da insegnanti con specifica esperienza professionale. Inoltre le 30 uscite hanno permesso di conoscere le tante nostre eccellenze produttive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo staff dell'Its per l'agroalimentare sostenibile di Mantova nel giorno dell'inaugurazione del primo corso tre anni fa